

Amici del Caburlotto *in Dialogo*

Figlie di san Giuseppe



Dorsoduro 1690/A - VE

Maggio-Giugno 2026 - anno 27° - n. 169

Editore: Istituto Suore Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto, Venezia - Dir. resp. Alessio Magoga - iscr. al n. 1434 del Reg. stampa del Trib. di VE del 24.9.2002 - Stampa: TIPSE Vittorio Veneto
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV

PREGARE PER LA PACE CON IL PAPA E PREGARE OGNI GIORNO PONENDO ATTEGGIAMENTI DI PACE

Papa Leone ha invitato tutti i credenti a unirsi a Lui per chiedere a Dio la conversione di tutti a pensieri e opere di pace. Dio può fare tutto, ma si è dato il limite della nostra libertà. Dio non impone la pace, non impone la giustizia, non la solidarietà: indica la via del bene... e affida all'umanità la scelta.

Estrapoliamo un passaggio dalla meditazione di Papa Leone XIV durante la veglia a cui molti hanno partecipato in presenza e molti in tutto il mondo online.

“La preghiera ci educa ad agire. Le limitate possibilità umane si congiungono nella preghiera alle infinite possibilità di Dio. Pensieri, parole e opere infrangono, allora, la demoniaca catena del male e si mettono a servizio del Regno di Dio: un Regno in cui non c'è spada, né drone, né vendetta, né banalizzazione del

male, né ingiusto profitto, ma solo dignità, comprensione, perdono. Abbiamo qui un argine a quel delirio di onnipotenza che attorno a noi si fa sempre più imprevedibile e aggressivo. Gli equilibri nella famiglia umana sono gravemente destabilizzati. Viene trascinato nei discorsi di morte persino il Nome santo di Dio, il Dio della vita. Scompare allora un mondo di fratelli e sorelle con un solo Padre nei cieli e, come in un incubo notturno, la realtà si popola di nemici. Ovunque si avvertono minacce, invece di chiamate all'ascolto e all'incontro. Fratelli e sorelle, chi prega ha coscienza del proprio limite, non uccide e non minaccia la morte. Invece, alla morte è asservito chi ha voltato le spalle al Dio vivente, per fare di sé stesso e del proprio potere l'idolo muto, cieco e sordo (cfr *Sal* 115,4-8), cui sacrificare ogni valore e pretendere che il mondo intero pieghi il ginocchio”.

Signore Gesù,
tu hai vinto la morte senza armi né violenza:
hai dissolto il suo potere con la forza della pace.
Donaci la tua pace,
come alle donne incerte nel mattino di Pasqua,
come ai discepoli nascosti e spaventati.
Manda il tuo Spirito,
respiro che dà vita, che riconcilia,
che rende fratelli e sorelle gli avversari e i nemici.
Ispiraci la fiducia di Maria, tua madre,
che col cuore straziato stava sotto la tua croce,
salda nella fede che saresti risorto.
La follia della guerra abbia termine
e la Terra sia curata e coltivata da chi ancora
sa generare, sa custodire, sa amare la vita.
Ascoltaci, Signore della vita!

Papa Leone XIV

**DIO CI VUOLE BENE,
DIO VI AMA TUTTI,
E IL MALE NON PREVARRÀ!
SIAMO TUTTI
NELLE MANI DI DIO.**

LEONE XIV



VIVA PARTECIPAZIONE DELLA PARROCCHIA INTORNO ALLA COMUNITÀ RELIGIOSA

A Chirignago, nella S. Messa festiva di domenica 22 marzo, molto partecipata dalle famiglie e dai bambini del catechismo, le Suore che vivono in parrocchia, hanno rinnovato i loro voti di castità, povertà e obbedienza, come sono solite fare tutte le comunità dell'Istituto nella festa di S. Giuseppe o in giorni vicini.

È stato bello che le Sorelle presenti rappresentassero tutta la famiglia religiosa perché oltre alle italiane c'era una sorella kenyota, due filippine, e sebbene lontana, ma conosciuta una sorella brasiliana sr Kelly. Si è voluto comporre visivamente l'intera famiglia religiosa che ormai conta 176 anni di fondazione.

Le Sorelle sono entrate in processione davanti al celebrante, con le loro lampade accese poiché già da anni si sono dedicate a Dio e continuano a rinnovare con sempre maggiore convincimento la loro offerta. Significativamente l'assemblea festosa cantava "alzati e risplendi ecco la tua luce". Le Sorelle hanno posto le loro lampade sull'altare e è iniziata la celebrazione presieduta da

don Mario, presente commosso e particolarmente felice il parroco don Roberto. L'Assemblea ha partecipato in un clima particolarmente attento e devoto, perfino i molti bambini erano tranquilli. Si è avverito quasi un grande abbraccio ecclesiale di famiglie, bambini, giovani ed adulti,

paticamente commentava: "Sembrava di essere a S. Pietro". Anche il celebrante ne fece cenno nell'omelia sottolineando che il Signore chiama chi vuole, dove vuole, a compiere la Sua missione.

Al termine della celebrazione, il canto al Beato Luigi Caburlotto si è elevato dalle voci fresche ed entusiaste dei bambini e sostenuto da ex alunni della Scuola dell'Infanzia *Sacro Cuore*, con nostra commozione.

Non sono mancati omaggi floreali dalle Catechiste e dell'Amministrazione della Scuola. Il parroco don Roberto ha rivolto parole calde e affettuose alle Sorelle e ai partecipanti; anche Sr Guidalma per le Figlie di S. Giuseppe ha rivolto espressioni di gratitudine a tutti. Il pranzo è stato cortesemente offerto dai gestori del locale scelto dal parroco. Persone della parrocchia anche nei giorni successivi hanno continuato a manifestare alle Suore stima e riconoscenza.

Sorelle della comunità



Un silenzio partecipe e attento si è creato nel momento in cui le Sorelle, tutte insieme hanno rinnovato la loro consacrazione a Dio, alla Chiesa, al compito educativo. È sembrato di percepire fortemente l'aleggiare dello Spirito Santo su tutta la comunità!

Molto apprezzate e seguite le preghiere dei fedeli tradotte nelle lingue native delle consacrate partecipanti; qualcuno sim-

"Un grazie in musica" - Il dono speciale dei genitori dell'asilo di Elisa Cavezzali

A volte, le parole non bastano. A volte, il cuore cerca un modo diverso per esprimere ciò che prova davvero. A volte bastano una manciata di voci tremanti, un sorriso emozionato, e un cuore colmo di gratitudine.

Proprio da questo desiderio profondo è nata l'idea tenera e sorprendente di un gruppo di genitori dei bimbi uscenti della Scuola d'Infanzia *Sacro Cuore*: **trasformare la gratitudine in una canzone**. Sì, avete letto bene: tra lavoro,

famiglia e la frenesia di fine anno, mamme e papà hanno messo da parte la timidezza, preso in mano ricordi e penne e, con un pizzico di follia, emozione e tanta dolcezza si sono messi a cantare.

Una tenera rivisitazione della nota canzone "*Cuoricini*", riscritta e reinterpretata, come **un abbraccio in musica**, dedicato a chi, ogni giorno, ha accolto i loro figli con pazienza, amore e dedizione.

Con voci tremanti ma piene di sentimento, occhi lucidi e sorrisi, hanno voluto dire **grazie**. A chi ha insegnato ai loro piccoli a mettere (e togliere!) il grembiule, ha asciugato lacrime con una carezza, ha saputo sorridere anche nei giorni più birichini. È stato un momento semplice, ma carico di significato. Una di quelle emozioni che restano appese al cuore, proprio come i disegni colorati che decorano le pareti dell'*asilo*. Questo gesto, nato tra sorrisi e qualche nota incerta, ha voluto dire solo una cosa: "Tutto quello che avete fatto per i nostri figli, non è passato inosservato. Lo porteranno dentro. E anche noi". E mentre le voci dei genitori si univano, emozionata e genuina, chi ascoltava sapeva bene che quella melodia era più di una canzone: era un grazie cantato con l'anima. Perché ci sono parole che si possono scrivere.

E poi ci sono sentimenti che si possono solo... cantare insieme.





La devozione mariana del Beato Luigi Caburlotto attraverso le immagini di Maria che gli furono care

Titoli mariani dagli scritti del beato Luigi

Figlia amata di Dio Padre
Dimora splendente di grazia
Tenda accogliente del Verbo
Umile Vergine di Nazaret
Immacolata e pura fin dal concepimento
Vergine bellissima, santa e luminosa
Orto chiuso e fonte sigillata
Intemerata colomba
Lucerna ardente sul monte
Giglio santo tra le spine
Splendida rosa di Gerico
Cipresso del Libano e palma di Cades
Elegante olivo dei campi, vigna eletta
Platano rigoglioso lungo limpidi fiumi
Chiara aurora di redenzione
Donna vestita di sole
Madre di misericordia
Vergine dal cuore compassionevole
Gaudio dei giusti
Rifugio dei peccatori
Speranza certa, porto sicuro
Aurora splendidissima mai offuscata
da nebbia o vapore
Regina del cielo, nostra difesa
Vita, dolcezza e speranza nostra
Benigna e pia, dolce Vergine Maria

Venezia è città mariana: le chiese dedicate alla Madonna sono numerosissime, sotto i titoli più diversi, ma non manca chiesa in cui non le sia riservato uno spazio significativo.

Vorremmo guardare con lui immagini che gli furono care ripercorrendo le calli, entrando nelle chiese, ascoltando le sue parole che ci lasciò in testi omiletici in suo onore. In questo primo approccio ci è caro ripercorrere con lui dei titoli mariani che abbiano raccolto dai suoi scritti. Scopriamo anzitutto che egli stesso li attinse dalla Sacra Scrittura che gli fu sommamente cara e dalla tradizione della Chiesa. Il suo sguardo è certamente orante, ma di una preghiera che è prima ancora contemplativa.

Egli parla dall'abbondanza del cuore, al modo di San Luigi Maria Grignon de Montfort che scrisse: "*de Maria numquam satis*". Egli era convito infatti di non poter esaurire le lodi della sua ammirata contemplazione della Madre di Dio, creatura *umile e alta*, il più grande tempio che Dio stesso si preparò per abitarvi e assumere la nostra stessa natura umana. L'immagine della *Presentazione di Maria Vergine al tempio* (opera di Bernardino Lucadello (sec XVIII) nella chiesa di S. Geremia dove si sposarono i suoi genitori evoca la formazione infantile ricevuta da mamma Elena che era solita spiegare ai bambini il significato delle immagini

sacre e farli pregare davanti ad esse. Incontrerà ancora questa immagine nella Basilica della Madonna della Salute dove pregò da seminarista e da chierico. È interessante ascoltare dalla sua voce come egli parla della nascita della Vergine dalla prospettiva di Dio!



La misericordia di Dio stava **china** sull'universo, presa da compassione, **ansiosa** di veder sorgere l'aurora del giorno felice in cui manifestarsi agli uomini. Colui che ama gli uomini stava sempre **in attesa** di veder apparire la stella del mattino che avrebbe dovuto confortare l'umanità sbandata. **Si aggirava per le vie della Giudea** per vedere se fosse apparsa colei che gli avrebbe ferito il cuore e per la quale avrebbe donato agli uomini

la salvezza tanto attesa. ... Non appena sorge l'aurora del giorno in cui appare la Vergine di Nazaret egli **la riconosce** e la **distingue** fra tutte. Come un amante appassionato che da molto non vede l'amata, **le si getta al collo, le bacia la fronte** dei baci più puri, **la stringe al petto** con amoroso abbraccio; non sa trovare le parole per dirle l'amore e **le ripete** per mille e mille volte **che l'ama**: "Mi hai ferito il cuore, amica mia, sposa".

Un Dio appassionato, lo stesso Dio che continua a cercare e chiamare....

Arb

Don Paolo Ferrazzo in cielo

A questo sacerdote del clero veneziano, che si è generosamente speso in molti settori della vita della Diocesi, reggendo parrocchie, ma anche animando con la parola e con impegno tanti settori della pastorale, va la riconoscenza e la preghiera di noi Figlie di S. Giuseppe. Don Paolo resse la parrocchia di S. Giacomo dall'Orio dal 2010 al 2019. Fu quindi un degno successore nel nostro Beato Padre Luigi, che egli amò e per la cui glorificazione si adoperò con entusiasmo.

Di sua iniziativa fece scrivere un'icona e la fece collocare nella Chiesa parrocchiale a perenne ricordo della beatificazione avvenuta nel 2015. Nell'icona ha desiderato ricordare il Beato Padre Luigi nei suoi anni giovanili, ma nel cartiglio che gli ha fatto mostrare si legge: "Dilettissimi figli, qui lascio il mio cuore". Parole dello stesso beato Luigi, scritte nella lettera di congedo per i suoi parrocchiani (1872), quando a 55 anni lasciava la parrocchia non riuscendo a sostenere i molti altri impegni. Forse don Paolo, visitato prematuramente da grave malattia avrà espresso ai suoi ultimi parrocchiani del Lido con lo stesso sentimento. Hanno scritto di averlo molto amato. (ARB)



Passo passo... fino al 95° della Scuola São José a Vila Matilde

Il ritmo della festa



Lo abbiamo celebrato con una *camminata commemorativa* quale tappa inaugurale di un anno scolastico ricco di significato e ricordi. L'atmosfera del quartiere è stata trasformata dalla presenza imponente della banda musicale della Scuola São José di Porto Feliz, appartenente all'Istituto delle Figlie di San Giuseppe. Attraverso accordi e percussioni, l'esibizione ha contribuito a promuovere un clima di integrazione, riunendo diverse generazioni attorno a valori come l'unità e la gratitudine.

Calzini spaiati e tanto affetto: la Scuola celebra la Giornata internazionale della sindrome di Down



L'iniziativa, che ha mantenuto l'obbligo di indossare l'uniforme, ha mobilitato l'intera comunità scolastica attorno a una causa fondamentale: la sensibilizzazione, l'inclusione e il rispetto per la diversità. Tutti hanno aderito, dai più piccoli ai docenti.

Un gioco apparente, rinforzato da una conferenza dal titolo:

**BULLISMO
NON È
SCHERZO**



Non una lezione teorica, ma coinvolgimento diretto dei ragazzi con chiarificazioni ed esercitazioni.

Il Relatore ha dimostrato come il fenomeno inizi da piccole cose quotidiane e si trasformi in abitudine aggressiva.

Ha offerto un percorso correttivo del ciclo malato:

accettazione e inclusione dei compagni dando valore ai loro sentimenti.

solidarietà: offrire sostegno nei momenti difficili

segnalazione: non spettatori passivi e muti di fronte a qualsiasi aggressione verbale o fisica

Il dialogo è stato positivo e illuminante. La cura antibullismo è impegno costante della Scuola.

Scuola São José Vila Matilde



L'incontro pastorale del liceo ha riunito gli studenti per rispondere a una domanda stimolante: "Credi di avere coraggio?" Non quello che spacca il mondo, ma quello quotidiano guardando a S. Teresa d'Avila, al beato Padre Luigi. Quello che si manifesta nel togliersi le scarpe nuove per scambiarle con quelle vecchie di un povero.

L'incontro ha dimostrato che il vero coraggio non è l'assenza di paura, ma la capacità morale di mettere in discussione le ingiustizie quotidiane.





Marzo un mese ricco di esperienze formative

Per gruppi di età sono stati costruiti percorsi adatti a far assaporare agli allievi il significato della Pasqua. Per i più piccoli una processione per ricordare l'ingresso di Gesù tra le Palme e proseguendo fino a ricevere l'annuncio del **pane e del vino dell'ultima cena** e assaporarne il valore, e proseguendo, anche con un filmato fino alla **Pasqua**.

Per i più grandi dagli 8 ai 13 anni, il percorso ha avuto come focus la lavanda dei piedi, tradotta in **lavanda reciproca degli occhi**: trasparente il messaggio: occorre avere occhi limpidi come Gesù domanda!

Un invito importante venne rivolto ai ragazzi: saper riconoscere il molto ricevuto e farlo diventare sprone per saper donare.



PELEGRINAGGIO A NOSTRA SIGNORA DI MONTE SERRAT



S. Giuseppe è capo della Sacra Famiglia, marzo è il suo mese, ma è anche bello festeggiarlo con Maria e con Gesù tutti insieme.

Tra il 19 e il 21 marzo, studenti, famiglie, insegnanti e suore hanno seguito un programma speciale rafforzando i valori che guidano la nostra storia e la nostra missione.

Un bellissimo percorso fino alla chiesa. Durante la celebrazione le Suore hanno rinnovato i voti della loro consacrazione: **sr Edna, sr Maria do Carmo, sr Elaine e sr Carolina**. Un momento di commozione.



“LABORATORIO DI S. GIUSEPPE”



La festa è proseguita il **21 marzo** con il tradizionale **Laboratorio di São José**.

L'evento ha offerto agli studenti della scuola dell'infanzia e dei primi anni della scuola primaria una mattinata ricca di apprendimento, arte e collaborazione

Suddivisi in varie attività creative, gli allievi hanno potuto esprimere il proprio talento. Tra le attività si sono distinte:

- **Laboratorio di quisling**: creazione di forme e opere d'arte incredibili con strisce di carta arrotolate.



- **Pittura su strofinacci e tele**: stimolazione dell'espressione visiva e dell'uso dei colori.

- **Creazione di magliette**: personalizzazione e identità a portata di mano.

- **Preparazione del pane**: una deliziosa esperienza pratica di cucina e condivisione.

EROI DI TUTTI I GIORNI: GLI STUDENTI DELLA SCUOLA SUPERIORE SÃO JOSÉ: DIMOSTRANO VERO CORACCIO

SUDORE, TATTICA E CUORE

La nostra partecipazione al JEESP (= Giochi studenteschi di S. Paolo, Brasile) continua con slancio e il ritmo degli allenamenti rimane intenso. Due squadre della delegazione femminile hanno conquistato la qualificazione alla fase regionale, dove rappresenteranno Porto Feliz con le squadre di futsal femminile Under 14 e di tennis da tavolo femminile Under 17.



VERSO IL 100NARIO: GLI STUDENTI CELEBRANO LA STORIA IN UNA PARATA CIVICA.

Per il LAR DOM LUÍS CABURLOTTO sta per arrivare il 100nario di fondazione. Gli allievi, da sempre esperti in parate celebrative, hanno raccontato la storia, anticipo delle celebrazioni del 2027.

Dall'inizio 1850 a Venezia, all'arrivo delle prime Suore in Brasile 1927 e all'avvio della prima casa, appunto il Lar di S. Rita do passa Quatro. La sfilata ha messo in evidenza i simboli di Venezia: la gondola ad es. e ha reso omaggio alle suore giunte in Brasile, animate dal desiderio di servire e costruire legami con la popolazione locale.

Nel corso dei suoi 99 anni di storia, l'istituzione si è affidata alla dedizione di suore, educatori, volontari e collaboratori laici che hanno contribuito a rafforzare e rinnovare quotidianamente questa missione sociale. Attualmente, Lar Dom Luís Caburlotto assiste 163 bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni e 11 mesi, attraverso il Servizio di Socializzazione e Rafforzamento dei Legami, coinvolgendo anche le famiglie.

Il Lar Dom Luís Caburlotto ha invitato l'intera comunità ad approfondire la conoscenza di quest'opera sociale e a continuare a partecipare e a sostenere i suoi progetti ed eventi.



CITTADINANZA: UN'INIZIATIVA PER CHI SI AVVICINA PER LA 1ª VOLTA AL PROCESSO ELETTORALE BRASILIANO.



In vista delle elezioni di ottobre, la scuola São José di Porto Feliz ha ospitato un evento speciale per far comprendere ai ragazzi di 16/17 anni il valore della partecipazione al voto. Si voleva avvicinarli alla comprensione del processo democratico. L'evento ha attirato l'attenzione della stampa locale: una troupe giornalistica di TV-Tem, emittente regionale affiliata a Rede Globo, si è presentata a scuola per seguire e documentare l'esperimento e specialmente l'effetto sugli studenti.



Le bambine del Lar interpretano le quattro suore pioniere.

Grazie di cuore, Madre, per la tua presenza che riaccende i nostri cuori!

Ogni viaggio di Madre Francesca per incontrare la nostra Delegazione nelle Filippine è stato benedetto. Quest'anno, tuttavia, è stato segnato dall'incertezza, per le guerre in atto, eppure, queste difficoltà non hanno impedito alla Madre di attraversare con coraggio queste regioni travagliate per essere con noi.

Grazie, grazie, Madre, per averci dato un esempio così bello di coraggio e di disponibilità a rischiare per Dio e per la Sua missione. Abbiamo molto ringraziato Dio e gioito insieme per questa grande benedizione concessa. Ad accompagnare Madre c'erano anche le nostre due amate sorelle, Sr Liza e Sr Glaiza, che ci erano tanto mancate. La loro presenza ci ha portato immensa gioia e incoraggiamento.



Siamo state profondamente arricchite dalla presenza di Madre e dalla dedizione amorevole negli incontri comunitari e personali, raggiungendo i nostri cuori e ravvivando in noi il desiderio di vivere la nostra consacrazione con fedeltà, gioia e zelo. Grazie di cuore, Madre! Grazie, grazie! *Le Sorelle Filippine*

Rinnovando il nostro "Sì"

Abbiamo rinnovato i nostri voti di povertà, castità e obbedienza avvertendone fortemente la grazia, il significato e il bisogno di sostegno di Dio per esservi fedeli. La celebrazione è avvenuta il 16 maggio nelle Filippine e il 20 in Vietnam. Ci ha accompagnate nella preparazione la stessa Madre Francesca attraverso la preghiera, la meditazione, la riflessione personale e la vita spirituale.



Con cuore riconoscente, ringraziamo Dio della vocazione e della sua continua vicinanza nel nostro cammino verso la santità.

Esprimiamo anche la nostra viva gratitudine a Madre Francesca e alla nostra Famiglia Religiosa che ci accompagna con la preghiera. Questa celebrazione ha rinnovato la nostra fede e rafforzato il nostro impegno di preghiera, umiltà e servizio amorevole, confidando sempre nell'amore fedele e duraturo di Dio.

Sr Rovelyn

GIUBILEO d'ARGENTO PER SR MARILOU

Il 9 maggio Sr. Marilou Cunado ha celebrato il 25° anniversario della sua Professione Religiosa, un ringraziamento pieno di riconoscenza a Dio, di grazia per lei, di gioia per la Congregazione e per la Chiesa. Veramente, Dio rimane sempre fedele e Sr. Marilou ha risposto con fedeltà alla sua chiamata nel corso degli anni. Durante la Celebrazione Eucaristica presieduta da Rev. Fr. Jayson Endaya, OSJ, sono stati ricordati i numerosi e generosi "sì" che la nostra consorella ha pronunciato e vissuto nelle diverse missioni a cui è stata chiamata nelle Filippine, in Italia, Kenya, Vietnam e che noi abbiamo raccolto come bella testimonianza di obbedienza e di fiducia nella volontà di Dio. Alla celebrazione ha partecipato l'intera Delegazione delle Filippine, insieme ad altri amici. Hanno animato con gioia la Santa Messa le aspiranti insieme ai bambini dell'Oasi Kids con le loro voci angeliche e negli splendidi inni latini. *Sr M.*

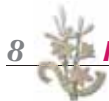


Vieni, Resta e discerni - Un significativo annuncio vocazionale

Un vescovo ha detto una volta: "Smettiamo di essere reclutatori di vocazioni e iniziamo a essere compagni di cammino". Tenendo salda questa verità, abbiamo organizzato un programma di tre giorni di "search-in" per giovani donne interessate e incuriosite dalla vita in convento. Attraverso la preghiera, la riflessione e l'esperienza di comunità, le

partecipanti hanno approfondito la consapevolezza vocazionale, conosciuto meglio le Figlie di San Giuseppe e riflettuto sul proprio cammino di vita. Nove giovani donne provenienti da diversi luoghi hanno preso parte al programma, e preghiamo che i semi piantati nei loro cuori continuino a crescere mentre discernono la chiamata di Dio per la loro vita.





Le Sorelle celebrano il 176° anniversario di fondazione della Congregazione con un gioioso incontro giovanile



Abbiamo celebrato con gioia il 176° anniversario di fondazione della nostra amata Congregazione, onorando l'eredità del Beato Luigi e i sacrifici delle nostre grandi Madri, che hanno nutrito il nostro carisma educativo. Come parte della celebrazione, abbiamo organizzato un incontro giovanile a cui hanno partecipato quasi 70 giovani ragazzi e ragazze provenienti dai nostri programmi di catechesi, dalle parrocchie vicine e dalle scuole. La giornata è iniziata con la Santa Messa, seguita da momenti di preghiera, riflessione, condivisione, giochi e fraternità. L'incontro è diventato un'esperienza significativa sia per i giovani sia per le suore, approfondendo la fede, rafforzando i legami e ricordandoci che la nostra missione continua a portare frutto attraverso l'amore e la fedeltà instancabile di Dio.

CASA BETANIA-ANISLAG

La comunità ha organizzato, per la prima volta, un *mini-grest* per i bambini della Scuola Primaria (da 1^a a 6^a) per 5 giorni alternati dal 20 al 29 aprile con l'obiettivo di promuovere l'amicizia, la benevolenza e la gioia e anche l'assunzione di valori e virtù cristiane: l'accoglienza amichevole, la condivisione, la fraternità, il rispetto, l'autostima, la gentilezza, la puntualità, la responsabilità, e la filiale confidenza nel Signore. Le varie attività proposte erano: storie dalla Bibbia e di santi e di angeli, canti religiosi animati, vari giochi, le attività *fai-*



di spirito festoso: tutti erano entusiasti di imparare, di giocare, di cantare e di danzare. Quando arrivavano al cancello di Casa Betania si sentivano già le loro voci forti e briose, piene di entusiasmo che sembravano dirci: siamo qua e siamo pronti!!!

In questo *grest*, ci è stata di grande aiuto la presenza di alcune mamme che sorvegliavano non solo i propri figli, ma erano attente anche a quelli degli altri. E inoltre abbiamo avuto la collaborazione di alcune persone generose che ci hanno donato il loro tempo, la loro amicizia e generosità, offrendo deliziosi *snack*, bevande, dolci e caramelle a tutti quanti!

L'esperienza gioiosa e serena di stare insieme, imparando e pregando come



una piccola famiglia è diventata un rifugio sicuro per tutti e col cuore di tutti cantiamo: *"Come è bello stare insieme, essere tra noi fratelli, camminare nella gioia, figli di un solo Padre"*.

E quando era ormai tempo di andare a casa, i bambini erano ricaricati di positività, di nuovo ardore, di pace e di ispirazione e non vedevano l'ora di tornare un'altra volta a Casa Betania per far ancora le *summer activities* insieme!

Sr. Edarlyn



da-te per i bambini, la visione di *films* sulla vita dei santi ecc.

Abbiamo invitato i bambini del vicinato potendo contare su 40 bambini partecipanti. Il tema: *vedete... e divertitivi!* I bambini, insieme con alcuni animatori volontari, formavano tre gruppi: *Caburlotto*, *Betania S. Giuseppe*.

Sono state davvero giornate vivaci, intense, colme di allegria e di energia positiva, e scandite dai lavoretti a mano, da attività ricreative, con momenti di preghiera, di ascolto e di dialogo e colorate di occhi sorridenti,





La visita canonica in Vietnam di Madre Francesca, insieme a Sr Idangela e Sr Cristina, è stata molto significativa e preziosa per la Comunità di Sr. Estrella con le nostre due sorelle vietnamite Sr Elizabeth e Sr Cecilia. Madre Francesca ha portato speranza e luce nel comprendere la volontà del Signore per la nostra Famiglia Religiosa nel contesto della cultura vietnamita.

Questo messaggio è stato confermato anche dall'Arcivescovo di Saigon mons. Joseph Nguyễn Năng che ha offerto la sua disponibilità di aiuto.

Sr Cristina



La nostra comunità presente in terra Vietnamita è formata da una sorella filippina e da due Sorelle Vitnamite. È un avamposto in discernimento di futuro. Le Sorelle vivono in un quartiere a prevalenza cattolica. La devozione verso S. Giuseppe è particolarmente viva, ecco la grande chiesa a lui dedicata. Sopra l'incontro di Madre Francesca e della comunità con il Vescovo.

*Le Sorelle si esibiscono
nella tipica danza filippina*



GIOVANI E BAMBINI IN RITIRO SPIRITUALE PER RITROVARE SERENITÀ NELL'INCONTRO CON GESÙ BUON PASTORE

Gesù.... vedendo le folle,
ne sentì compassione,
perché erano stanche e sfinite come pecore
che non hanno pastore. (Mt 9, 36)

Questo brano dal Vangelo di San Matteo risuonava dentro di noi mentre guidavamo il Ritiro spirituale per i 432 studenti dell'ultimo anno della Scuola Superiore di Anislag e per i 166 della Scuola Superiore di San Vicente grande. E non solo per loro... ma anche per i 206 bambini di sesta delle Scuole Primarie statali di Mayon, di Namantao, di Budiao, di Villahermosa, San Vicente Grande, Maopi e Magogon. Abbiamo offerto nel mese di marzo, come parte del nostro programma quaresimale, una giornata di ritiro dove andavamo a sperimentare per la prima volta l'offerta di un riposo spirituale, sì un tempo particolare di silenzio, di ascolto, di condivisione e di preghiera.

Dividevamo i ragazzi per sezioni. La nostra *Casa Betania* e la parrocchia *Nuestra Señora de Salvacion* si erano trasformate in un'oasi di rifugio spirituale dove questi giovani e bambini, con i loro

insegnanti e noi suore e i laici catechisti, venivano a scoprire l'importanza di riconciliarsi con se stessi e con la propria storia e realtà, ripristinare un legame forte di amicizia tra di loro e approfondire la propria fede in Cristo dentro la Chiesa e la comunità parrocchiale.

A partire dal tema scelto: Gioele 2,12: *"Tornate a me, dice il Signore, con tutto il vostro cuore..."*, i partecipanti hanno trascorso la via del ritorno al Padre misericordioso, ricevendo il suo abbraccio di pace e il suo mantello di grazie che consolano lo spirito affranto, illuminano il buio del cuore e portano nuova forza interiore, guarendo le piaghe riconosciute con sincerità. Tanti di loro erano profondamente feriti e moralmente malati, per loro e per tutti i tempi di silenzio, le preghiere e l'ascolto della Parola si sono rivelati preziose oasi di confronto, di revisione della propria vita, delle esperienze personali e della fede.



Parecchi di questi giovani e ragazzi sono vittime di abuso sessuale e di bullismo ed alcuni sono sofferenti perché non sostenuti o perfino abbandonati dalla propria famiglia o soffrono per la separazione dei genitori. Altri sono provati dalle personali fragilità morali che da se stessi si procurano: l'indifferenza, il pensiero suicida, la promiscuità giovanile e culturale, il degrado morale... da cui derivano spesso scoraggiamento, disistima di sé, avversione verso gli altri, depressione, avidità, incapacità di assumersi la responsabilità delle proprie scelte e decisioni.

Eppure, nonostante queste sofferenze interiori, angosce morali, chiamando per nome i propri sentimenti con onestà, hanno accolto l'invito del Signore: *"Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita (Mt 11, 28-29)"*.

Accostandosi, in quel giorno di grazia, ai sacramenti della Confessione e dell'Euc-

caristia hanno trovato conforto nella pace di Cristo e rinnovamento nella speranza e nell'amore compassionevole di Dio Padre. Quanto è stato meraviglioso sentire e vedere che alcuni di loro che, per vari motivi, non avevano ancora ricevuto i sacramenti della riconciliazione e della prima comunione hanno chiesto di riceverli in quel giorno del loro ritiro come loro risposta di fede e di conversione e con l'impegno di ricominciare il loro cammino con nuova speranza in Gesù che ha sofferto, è morto, ma risorto per tutti noi!

Vedendo questi giovani e bambini soddisfatti e grati, e colmi di serenità, di positività e di nuovo fervore, il Signore ci fa ancora un appello: *"A te si abbandona il misero, dell'orfano tu sei l'aiuto (Salmo 10, 14)"*.

Quanto a noi, comprendiamo sempre meglio che il Signore ci affida ancora queste anime indifese e ci chiede di diventare come Lui, il Buon Pastore esortandoci: *Pasci i miei agnelli!* (Gv 21, 15).

Sr Edarlynn



Prima Comunione di 473 bambini e ragazzi

Nel mese di febbraio i nostri bambini di cl. 3^a insieme a tanti altri di diverse classi dalla 4^a alla 6^a che frequentano 15 diverse scuole statali si sono preparati con entusiasmo e gioia a ricevere il Sacramento della riconciliazione e quello della Eucaristia per la prima volta. Erano in tutto 473.



Non tutti hanno celebrato la 1^a Comunione nella nostra parrocchia di *Nuestra Señora de Salvacion* a Anislag, Daraga (Filippine), a causa della distanza, e non tutti possono usare il trasporto pubblico perché non hanno mezzi per acquistare il biglietto per il trasporto.

Qui da noi solo tre gruppi: 119 bambini di 3 scuole pubbliche di Anislag, 31 di Mayon e 45 di Malobago. Noi suore, con le nostre catechiste, siamo dovute andare nelle cappelline di ogni quartiere per la

celebrazione della prima confessione e comunione degli altri bambini che abitano lontano dalla chiesa.

E inoltre non tutti hanno potuto indossare un bel paio di scarpe nere, ma solo ciabatte vecchie, né tutti poterono vestire un abito bianco candido e stirato, ma i loro occhi e i volti sorridenti manifestavano la gioia di quel giorno molto speciale. Era palpabile il grande desiderio di ricevere il Signore nell'Eucaristia che traspariva dal loro atteggiamento, la consapevolezza dell'incontro, la semplicità e la fede e la confidenza innocente, la loro profonda fame e sete di conoscerlo sempre più, di averlo come grande Amico e come Padre compassionevole, sentimenti espressi con forza nei canti e nelle preghiere che pronunciavano: «*Signore,*



dacci di questo pane! Gv 6, 34» perché Ti riconosciamo come l'unico Pane che dona la vita eterna e che nutre veramente il nostro spirito!

Dopo la celebrazione, tutti i bambini e ragazzi contenti hanno ricevuto il certificato della loro prima comunione e la loro merendina preparata dalle catechiste e finanziata da *sponsors* (come accade per ogni prima comunione). Certo non avevano confetti, dolcetti o regali, né una festa in un ristorante con la famiglia e neppure in casa. La festa è stata proprio la loro prima Comunione, erano felici e contenti perché avevano ricevuto il più prezioso dono, invisibile ma reale: Gesù, il Pane che sazia ogni brama dell'anima e che porta speranza e nuova vita ad ogni persona come loro!

Sr Edarlyn

Raggiungere le periferie per risvegliare le vocazioni

Il calo delle vocazioni continua a rappresentare una sfida per molte Congregazioni, mentre la società e la tecnologia evolvono, rendendo spesso difficile per i giovani ascoltare e rispondere alla chiamata di Dio.

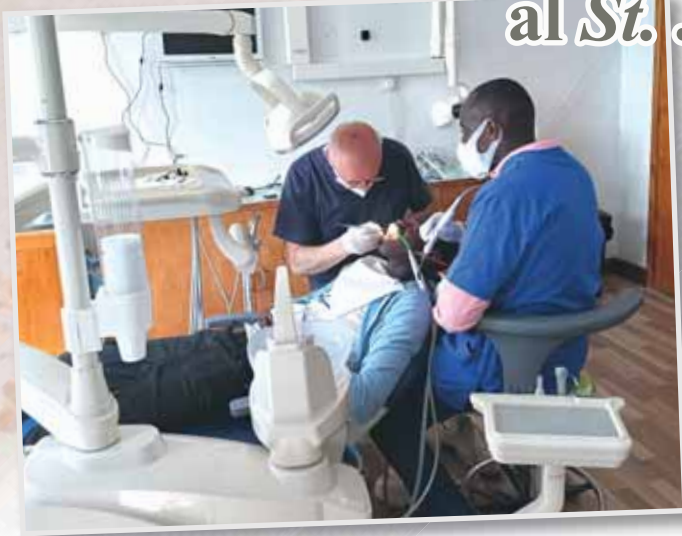
Recentemente, due delle nostre Suore hanno viaggiato dal Visayas al Mindanao, raggiungendo anche aree remote e a

maggioranza musulmana, per tenere incontri di sensibilizzazione vocazionale e condividere la missione della nostra Famiglia Religiosa. Molti giovani sono stati ispirati dalle loro testimonianze e hanno manifestato interesse per la vita religiosa, anche se alcuni sono stati frenati dalla paura o dalle preoccupazioni familiari.

Sebbene non sia emersa immediatamente alcuna vocazione, l'esperienza è rimasta significativa e colma di speranza. Attraverso questi incontri, i giovani sono stati ricordati che Dio continua a chiamare e che la Chiesa cammina con loro nell'ascolto della Sua voce.



Una settimana di cura e solidarietà al *St. Joseph Hospital* di Sirima



Il dottor Diego Sartore e sua moglie Raffaella hanno offerto un prezioso servizio volontario presso il nostro *St. Joseph Hospital* di Sirima, dedicando una settimana alla cura odontoiatrica specialistica di numerosi pazienti. In una zona rurale dove l'accesso alle cure è spesso limitato, il loro impegno ha rappresentato un'opportunità concreta di salute e sollievo per molte persone che altrimenti non avrebbero potuto ricevere assistenza adeguata. Con professionalità, disponibilità e grande umanità, il dottor Diego e Raffaella hanno messo le proprie competenze al servizio della comunità, lasciando un segno profondo non solo per le cure prestate, ma anche per l'attenzione e l'ascolto dimostrati verso ogni paziente. A loro va tutta la nostra gratitudine e riconoscenza per questo gesto di autentica solidarietà.

Sr Raffaella e Sorelle

Olopolos - È ARRIVATO IL NUOVO SCHOOL BUS!!!!

È la realizzazione del Progetto "Tutti a Bordo!" sostenuto da **Associazione Progetti Solidarietà Oikos-ETS di Bergamo**, da decenni impegnata a sostenere progetti per l'educazione e per la salute in diverse parti del mondo. Con questo mezzo, gli studenti della *Nazareth School* potranno raggiungere la scuola in modo più sicuro e regolare. Nella vita quotidiana di molti studenti e delle famiglie questo prezioso dono rappresenta un cambiamento significativo, una grande facilitazione per accedere alla Scuola e per ridurre così le difficoltà derivanti dagli spostamenti.

Studenti, insegnanti, comunità religiosa hanno accolto il nuovo scuolabus con entusiasmo: canti, applausi... Il bus è molto più di un veicolo: è il simbolo concreto, un legame solido con chi da lontano e si preoccupa del loro futuro. C'è chi crede in loro, anche dall'altra parte del mondo. La solidarietà dimostra di non conoscere confini! Grazie!

Sr Carla e Sorelle di Olopolos



Missione Kenya - Banco BPM SpA codice IBAN: **IT11C0503402070000000007154**

c/c p. n **18437301** intestato a Istituto Figlie di San Giuseppe del Caburlotto - Missione Kenya

Missione Filippine - Banco BPM SpA codice IBAN: **IT85D0503402070000000007155**

c/c p. n. **18939306** intestato a Istituto Figlie di San Giuseppe del Caburlotto - Father L.Caburlotto

Missione Brasile - Moneta Euro - Banco Intermediário Standard CharteredBank – Frankfurt - Swift code:SCBLDEFX

Banco Beneficiário - Itaú Unibanco S.A. Swift code: ITAUBRSP

Beneficiário Final Nome: INSTITUTO DAS FILHAS DE SAO JOSE Número da Agência: 0020 Número da Conta: 0011204-1 CPF/CNPJ: 62013552000191

CURA EDUCATIVA DI BAMBINI E GIOVANI ANCHE IN VACANZA!

– Sorelle Comunità Olopotos –

IL GREST "FURAHIA WATOTO"

Durante l'anno scolastico, tra un trimestre e l'altro, nella nostra comunità si svolge il *Furahia Watoto* (rendere i bambini felici), un grest rivolto ai bambini più poveri della scuola e del villaggio. A sostenere e animare queste giornate è l'intera comunità delle Suore Figlie di S. Giuseppe insieme ai giovanissimi della parrocchia, preparati da Sr Sarah, che con entusiasmo e dedizione offrono una settimana ricca di giochi, lavoretti e momenti di condivisione.



Quest'anno il percorso è stato guidato dalla storia di "Alla ricerca di Nemo", che ha fatto da filo conduttore alle varie attività. Ogni giorno, attraverso il racconto spezzato, proposto da Sr Consolata, i bambini hanno potuto cogliere valori importanti: il coraggio di affrontare le proprie paure, la fiducia negli altri, l'importanza dell'amicizia e della collaborazione, ma anche la perseveranza che è forza di non arrendersi davanti alle difficoltà. Un cammino semplice ma significativo, che ha unito divertimento e crescita, lasciando nei piccoli partecipanti la gioia di un cammino fatto insieme.



PICO: UN CAMMINO DI SCOPERTA E CRESCITA PER I GIOVANI

Durante i periodi di vacanza tra un trimestre e l'altro (in aprile e in agosto), la nostra comunità propone agli studenti della Junior Secondary il percorso formativo PICO (Personalità, Intelligenza, Carriera, Orientamento), un'iniziativa pensata per accompagnare i ragazzi in una fase importante della loro crescita. Attraverso attività coinvolgenti e dinamiche: giochi, momenti di riflessione personale e confronti di gruppo, i ragazzi e le ragazze che vi partecipano, sono guidati in un percorso che favorisce la conoscenza di sé. In un clima sereno e stimolante, i giovani imparano a riconoscere le proprie qualità, a valorizzare i talenti e a prendere maggiore consapevolezza delle proprie capacità. Il

percorso PICO non si limita a offrire strumenti teorici, ma punta soprattutto a far vivere esperienze significative di condivisione e crescita insieme. I ragazzi sono incoraggiati a esprimersi, ad ascoltare gli altri e a confrontarsi, sviluppando così anche competenze relazionali fondamentali per il loro futuro. Questa proposta formativa diventa così un prezioso punto di riferimento per orientarsi nelle scelte future, sia in ambito scolastico sia nella prospettiva professionale. Il percorso PICO si inserisce nel cammino educativo della Nazareth School, come un'opportunità concreta per crescere con responsabilità guardando con fiducia al proprio futuro.

Sr Sarah



Oggi sono qui per dirvi qualcosa di molto semplice: nessuno è escluso dall'amore di Dio!

(papa Leone XIV ai carcerati)

OFFERTE

FILIPPINE: Amici di sr Tullia, Cimadolmo, Tv - Bonel Lora grup.miss.S.Cuore, Pn - Contessotto Annalisa, S. Polo di Piave, Tv - Fam. Bortolin (sr Marcelliana), Porcia, Pn - Groppo Gianpietro, Vi - gruppo missionario Maddalene, Vi - Rocchesso Lucio, Borgo Valbelluna, Bl.

KENYA - Lorenzon Mirella, Mestre, Ve - Previtali Graziella. Ve - Rocchesso Lucio, Borgo Valbelluna, Bl - Stangerlin Rosetta Ve.

IN DIALOGO - Granello Dolores, Tv - Russolo Marisa Paludo, Oderzo, Tv - Posocco De Giusti Mariuccia, Vittorio Veneto, Tv - Saucandi Tullio, Lentia, Bl - Secondin Rino, Azzano X, Pn - Sessolo Giovanni e Anna, Codognè, Tv.

IL DONO DI CAMMINARE INSIEME: incontro di Postulanti

Nella vita religiosa, il tempo del Postulato, nella formazione, rappresenta una fase importante nel cammino di discernimento vocazionale. È il periodo in cui una giovane che desidera consacrarsi al Signore, inizia a conoscere più profondamente la vita consacrata, la spiritualità della Congregazione che ha scelto e la realtà concreta nel vivere la sequela di Cristo.

In questo contesto, la possibilità di frequentare corsi di **formazione intercongregazionale**, che mette insieme postulanti provenienti da diverse Congregazioni religiose, è un'opportunità formativa molto arricchente. I corsi che vengono offerti toccano varie discipline: Storia della Chiesa, mariologia, antico e nuovo testamento, storia della vita religiosa, i salmi, la liturgia, i sacramenti, il discernimento nella vita religiosa, psicologia... tanti aspetti che aiutano nella crescita, eccone alcuni sottolineati dalle nostre postulanti in Kenya.

I vari corsi che abbiamo frequentato durante la formazione intercongregazionale, ci hanno aiutato ad approfondire la conoscenza di noi stesse, a scoprire fragilità, doni, fatiche, conquiste... ci hanno aiutato a crescere nella conoscenza di Gesù, nell'approfondimento della fede, a riconoscere il valore della comunità come luogo di incontro con l'altro per camminare insieme.

Per noi postulanti delle Figlie di San Giuseppe del Caburlotto, uno dei frutti di questa esperienza è la scoperta della ricchezza della diversità nella Chiesa. Un aspetto importante per noi è stato crescere nella relazione con tante persone provenienti da diversi

contesti culturali non solo nazionali, ma anche da diversi gruppi etnici in Kenya. Ci ha insegnato l'importanza dell'ascolto, del rispetto, dell'accoglienza: in questo senso abbiamo vissuto una scuola concreta di fraternità.

Ogni Congregazione nasce da un carisma specifico, donato dallo Spirito Santo per il bene della Chiesa ed è così che viviamo l'appartenenza alla nostra famiglie religiose, questa viene arricchita quando entriamo in contatto con altre famiglie religiose, quindi con altri carismi, spiritualità, altri modi di vivere la comunità, la missione... ed è qui che impariamo ad apprezzare la varietà dei doni presenti nella Chiesa sentendoci parte di una famiglia più allargata.

Per noi la formazione intercongregazionale è stata un vero segno di comunione nella Chiesa: camminare insieme, pur nella diversità, ci ricorda che tutte siamo chiamate a seguire e a servire lo stesso Vangelo.

Sandra, Mary,
Rosemary e Julia



Assemblea



Condivisione delle culture



2° WORKSHOP PER SUORE DI VOTI TEMPORANEI



In un clima di fraternità e condivisione si è svolto, presso la nostra comunità, il secondo workshop per consacrate di voti temporanei provenienti da diverse Congregazioni religiose.

Il tema, sviluppato sapientemente da Padre Meshack è stato: *Seguire e imitare Cristo: i consigli evangelici*. In questi tre giorni le sorelle si sono confrontate sui voti religiosi di castità, povertà e obbedienza approfondendone il significato a partire dalla Parola di Dio e dal Magistero per un cammino sempre rinnovato di fedeltà, di crescita spirituale e di impegno nella vita consacrata, arricchito dal confronto di esperienze e dalla varietà dei carismi.

UN MERITATO RICONOSCIMENTO

La nostra attività educativa in Vittorio Veneto, Collegio S. Giuseppe, oggi chiamato Campus S. Giuseppe, che include la Scuola S. Giovanna d'Arco e molteplici, altre attività, nel prossimo novembre raggiunge 168 anni. In questo tempo non breve si sono succedute generazioni di educatori Suore, docenti laici e collaboratori sacerdoti e naturalmente di allievi.

A ciascuno è bello rivolgere un pensiero di affetto e di riconoscenza, un ricordo e augurio, la preghiera che non conosca sbramenti temporali. Ma a volte può accadere che sia possibile raccogliere anche un riconoscimento ufficiale, come è accaduto quest'anno da parte della FIDAE. Ecco i nostri BENEMERITI con noi per molti anni.

MICHELA COAN
per 49 anni


Allieva, subito docente di musica, genitore, prima Preside laica. La nostra segnalazione è un cordiale riconoscimento di un cammino professionale segnato da continuità e dedizione esemplare nella scuola cattolica, contraddistinto da creatività e cura relazionale.

DIEGO TOMASI
per 42 anni


Ex allievo, ha insegnato musica, educazione fisica dalla Primaria ai Licei con passione e dedizione. La sua presenza educativa stabile e significativa ha contribuito alla crescita culturale e umana degli alunni nel solco dei valori della scuola cattolica. Ha curato il progresso di ogni allievo incoraggiando, sostenendo.

MAYRA FR. LUGO de la CRUZ
per 32 anni


Collaboratrice scolastica, genitore e nonna di allievi, ha contribuito in modo concreto e quotidiano al buon funzionamento della vita scolastica. Questa benemerita riconosce un cammino professionale contrassegnato da continuità e dedizione, da responsabilità e amore per la crescita di generazioni di studenti.

LA NOSTRA COMUNITÀ SI RACCONTA TRA FORMAZIONE, OSPITALITÀ E SALUTE

La nostra comunità educativa ha sempre considerato determinante la crescita formativa del personale vero motore di ogni progetto educativo e sociale. Accanto alla cura e alla formazione dei minori, è importante per noi offrire un'ospitalità semplice, calorosa e autentica, dove ogni persona possa sentirsi a casa. Negli ultimi mesi, questo impegno si è tradotto in importanti impegni di formazione che toccano la mente, il cuore e il benessere a tavola. Il nostro modo di **fare ospitalità** affonda le radici nel cuore dell'insegnamento del **Beato Luigi Caburlotto**. *Stare* da noi significa riscoprire che l'accoglienza vera non è fatta di grandi parole, ma di piccoli gesti quotidiani che fanno sentire all'ospite di essere accolto.



Gli incontri con gli ospiti sono stati per noi un tempo per fermarsi e ascoltarci semplicemente come persone. Ambasciatori del Territorio: **Il Patentino dell'Ospitalità**. Per offrire un'accoglienza sempre più qualificata e legata all'identità locale, abbiamo partecipato a Vittorio Veneto al percorso formativo per il Patentino dell'Ospitalità delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. Questa qualifica ci permette di valorizzare al meglio le bellezze e la cultura del nostro territorio patrimonio UNESCO.

Inclusione a Tavola: La **Masterclass Zanussi sulla Celiachia**. Siamo orgogliosi che il nostro personale sia stato selezionato per partecipare alla Masterclass Zanussi Professional dedicata alla celiachia. Questa formazione d'eccellenza ci consente di ampliare le nostre competenze in cucina, garantendo la massima sicurezza nella preparazione di pasti senza glutine e promuovendo una vera inclusione a tavola.

Mara Nonis, uff. amministrativo

Casa San Giuseppe ufficialmente nella rete di ospitalità del Cammino di Sant'Antonio

Una bellissima notizia: un'importante risorsa per chi pratica il turismo lento tra Gemona del Friuli e Padova.

Questo percorso di oltre 250 km, suddiviso in **11 tappe**, unisce spiritualità, natura e storia, offrendo ai pellegrini un'accoglienza semplice ma allo stesso tempo molto calorosa. **Noi siamo la fine tappa n.5 e inizio tappa n.6!**

Vi aspettiamo e ... abbiamo con noi il **TIMBRO** per ottenere il *Testimonium* all'arrivo a Padova!



Un piccolo gesto di solidarietà

Progetto Pro Missioni Amazonia – Quaresima 2026

Aderendo al percorso quaresimale proposto dalla Diocesi di Vittorio Veneto, nella preghiera quotidiana con i ragazzi della Scuola Secondaria S. Giovanna d'Arco, abbiamo scoperto la presenza di sacerdoti, religiosi e laici della nostra diocesi in tutti i Continenti. Abbiamo perciò incontrato tante realtà dei cristiani nel mondo, conosciuto ricchezze e fragilità. Un obiettivo importante era coinvolgere tutti con una azione personale concreta, sia pur piccola, ma a portata di bambini e ragazzi per contribuire a dare sollievo ad altri ragazzi, lontani fisicamente, ma coetanei molto svantaggiati rispetto al nostro tenore di vita, eppure non meno di noi, anzi molto più avidi di conoscere, crescere vivere con dignità.



I bambini della cl. 1ª Primaria i più attivi e generosi!



Un **Progetto Amazonia** proposto dal Centro Missionario Diocesano ha suggerito la RACCOLTA di TAPPI (plastica e sughero) da riciclare e trasformare in aiuto concreto a popolazioni della grande foresta brasiliana dove operano anche nostri missionari, in particolare il Vescovo emerito mons. Corrado Pizziolo.

A questa azione hanno partecipato anche tutte le classi della Scuola Primaria e Secondaria con entusiasmo. (Arb)



**CORSA
CONTRO
LA FAME**



13 Edizioni
9.322 Scuole iscritte
1.305.532 Studenti partecipanti

Per il quarto hanno i nostri allievi hanno partecipato al Progetto salva-vita per tanti bambini. Ambra cl 1ª Primaria è arrivata a scuola con la sua offerta, sponsorizzata dai genitori: "Quanti bambini ho salvato? Io ho voluto fare tutti i giri possibili!" Questo lo spirito della corsa!

Laboratori di arte, di Teatro, di scienze hanno accompagnato l'attività didattica, corso di **latino**, approfondimento di **lingua inglese...**

Senza contare le **uscite** vicine (biblioteca) e lontane (gite).

“Siamo fatti della stessa materia di cui sono fatti i sogni.”

Sul palco della Scuola Santa Giovanna D'Arco i ragazzi delle 3 classi della Sec. di 1° grado hanno portato in scena Shakespeare e le sue fate dispettose, Don Chisciotte e i suoi mulini a vento, galassie lontane e la Terra di Mezzo.

Poi, uno per uno, hanno pescato da una scatola sogni scritti in segreto: da chi sogna le Olimpiadi o di girare il mondo in lungo e in largo, a chi sogna, semplicemente, una vita felice.

C'è stato spazio per le risate e per la musica, per gli inni suonati con il flauto e per qualche lacrima trattenuta a stento...

Perché la classe terza ha chiuso una porta, lasciando dietro di sé aule, verifiche, interrogazioni e quelle piccole abitudini quotidiane che un giorno ricorderanno con nostalgia, e perché c'era anche un altro saluto da fare: quello a una Preside che ha guidato questa scuola con dedizione e cura e che conclude il suo incarico con il riconoscimento e l'affetto di tutta la comunità.

A lei, ai ragazzi, alle famiglie e a tutti i professori che ogni giorno fanno sì che i sogni abbiano un posto dove crescere: grazie.



24 maggio 2026 - Ospiti d'onore: le Suore Figlie di San Giuseppe

Per celebrare questo importante traguardo, è stata organizzata una grande festa, che ha visto la collaborazione delle diverse associazioni volontaristiche del territorio. L'intera Comunità è intervenuta, consapevole dell'importanza che ha avuto ed ha tuttora questa scuola per il tessuto sociale dei paesi di Vodo e Borca. È stato un emozionante incontro di più generazioni, unite dai ricordi, anche se di epoche diverse, degli indimenticabili anni vissuti all'Asilo: tempi gioiosi e di prima formazione educativa, capaci di lasciare quella

traccia positiva e indelebile nella sfera affettiva ed emotiva di ciascuno. La giornata è iniziata con una bellissima Santa Messa, molto partecipata: ha celebrato Don Gianni, attorniato da una schiera di chierichetti ed il Coro San Vito ha animato egregiamente i diversi momenti della preghiera. Ma i veri protagonisti sono stati ancora una volta i bambini, i nostri piccoli, che hanno saputo intrattenere i presenti con un simpatico spettacolo: il loro impegno e il loro entusiasmo hanno suscitato applausi e tenerezza. L'attenzione si



è poi spostata sulle Suore che da Venezia sono salite in Cadore in rappresentanza delle numerose consorelle che fin dagli albori di questa scuola hanno accudito e educato i piccoli dei nostri paesi per ben 91 anni, dal 1926 al 2017. Il riconoscimento della loro abnegazione, della loro professionalità e della loro empatia è stato evidenziato nei discorsi ufficiali, ma soprattutto è stato tangibile attraverso le manifestazioni di affetto, i ricordi condivisi e il palese piacere dell'incontro. Alcuni hanno rievocato anche le Suore che insegnavano il ricamo e il cucito, una preziosa "scuola di lavoro"; altri hanno ricordato le Suore che si dedicavano al Catechismo, preparando i più grandicelli alla prima Comunione. Grazie Suor Alberta, Suor Emilia, Suor Irma e Suor Roberta per aver condiviso con la Comunità di Vodo – Borca questa giornata memorabile!

Lucia Talamini



SCUOLA S. GIOVANNA D'ARCO

50° di diploma. Gioia di incontri e memorie

E' stato bello, una grande festa rivedere molti volti dei 37 diplomati nel 1976. Hanno desiderato incontrarsi e rivedere i luoghi del loro percorso scolastico. Pregare insieme, raccontarsi. Fare memorie di compagni, tra i quali due incieli (Paola e sr Annaluigia). E in cielo quasi tutti i loro docenti, da don Giovanni Cenedese, don Antonio De Nardi, sr Alice preside, sr Graziana, la prof. Breda "Cia" sr Ancilla, ecc., Hanno desiderato sedersi ai loro banchi di scuola... delusi del capovolgimento dell'aula di allora, ma fieri di quanto in quei banchi hanno goduto e sofferto, imparato e condiviso.

E' stato bello anche per noi suore che li abbiamo accolti con grade affetto e riconoscenza! ad maiora! Portiamo nella nostra preghiera i loro volti e le gioie e pene che hanno in cuore. ARB





UNA GIORNATA DA RICORDARE: TUTTI IN FATTORIA!

29 aprile - che emozione! Le tre sezioni della Scuola dell'Infanzia, insieme agli allievi della cl. 1^a Primaria, hanno partecipato a un'uscita didattica alla *Fattoria degli animali* di Castelfusano.

Già dal mattino l'aria profumava di avventura. Zainetti in spalla, pieni di merende e pranzi al sacco preparati con amore dalle famiglie, e via... tutti sul pullman! Il viaggio è stato una festa: dopo la preghiera, canti e risate il tempo è volato. Arrivati, la nostra guida ci ha accolti con un grande sorriso e ci ha sistemati nell'area picnic per una merenda veloce. È subito iniziato il momento più atteso: il laboratorio "a tu per tu con gli animali".

In una zona riservata abbiamo incontrato creature davvero speciali: la tarantola, il geco leopardo, il drago barbuto, il pitone palla e altri animali esotici. La guida ci ha spiegato che sono innocui e, con un po' di coraggio, quasi tutti i bambini li hanno accarezzati! Foto ricordo con questi amici rari e... via verso la vera fattoria.

Secchiello di mangime in mano e si entra! Oche, galline, pecorelle e caprette ci aspettavano curiose.

Dar da mangiare direttamente dalle nostre mani è stato divertentissimo: qualche solletico, qualche *bee, bee* e tanta, tanta meraviglia negli occhi dei bambini. Stimolante il giro dei "grandi": cammelli, asinelli, Yak, lama, struzzi, pavoni...



e ancora tante altre specie. Abbiamo capito davvero quanto la natura sia ricca e sorprendente. "Maestra, ma esistono per davvero?" chiedeva qualcuno a bocca aperta.

A mezzogiorno, tutti nell'area pic-nic: si aprono gli zainetti ed è festa di sapori. Pasta fredda, riso alla cantonese, panini, pizzette... c'era di tutto e per tutti. Condividere è stato il condimento più buono.

Dopo pranzo, spazio al gioco libero nell'area attrezzata. Tra scivoli, sabbia e altalene, i bambini hanno corso, riso e si sono anche rilassati un po' all'ombra.

Alle 15:00, zaini in spalla e di nuovo sul pullman. Stanchi? Stanchissimi! Ma felici, con il cuore pieno di esperienze nuove, di mani che hanno toccato, di occhi che hanno scoperto.

Una giornata piena di vita, natura e amicizia.

Come dicono le Nuove Indicazioni 2026: si impara facendo. E noi, oggi, abbiamo imparato tantissimo.

Le maestre e i bambini



CONOSCENZA CON PERSONE E AMBIENTE DELL'AMBASCIATA DI INDONESIA A ROMA!

Emanuela e Studenti cl 3^a Lic. Ling. Eur.

Dopo l'incontro con quattro persone dell'Ambasciata dell'Indonesia che ci hanno visitate a Scuola e hanno risposto alle nostre domande sul loro Paese, emozionati e felici perché le abbiamo accolte con la musica e il canto del loro Inno nazionale, il 30 aprile siamo

state invitate a visitare l'Ambasciata. Ho parlato con i miei compagni di classe riguardo il *PCTO GAMUN* per poter raccogliere opinioni e commenti. Tutti, me inclusa, sostengono che l'incontro in Ambasciata è stato interessante, divertente, stimolante e ci ha resi molto curiosi riguardo all'Indonesia.





Il S. Giuseppe a Pechino

Il viaggio in Cina mi è piaciuto molto, mi sono divertito tanto e credo sarebbe un'esperienza da ripetere per le classi future. L'organizzazione molto buona, unica cosa negativa dover percorrere grandi distanze con i mezzi pubblici. *Gianmarco 4^a LLE*

Grazie all'Istituto e alle professoressa il viaggio è stato stupendo soprattutto per chi, come me e molti di noi, non ne ha mai avuto la possibilità, e non sapeva non sapevano neppure come immaginarsela. Abbiamo visto luoghi meravigliosi che hanno lasciato un'impronta nella nostra mente che resterà per tutta la nostra vita. Scoprire la storia e la cultura cinese e viverla in prima persona per la prima volta è stata un'esperienza unica. Speriamo che in futuro, l'opportunità di partecipare possa essere aperta a tutti, facendoli vivere la magia della Cina! Grazie per tutto! *Arianna, Cristina, Martina 4^a LLE*

Il viaggio a Pechino è stata un'esperienza molto bella, mi ha soddisfatto sia dal punto di vista didattico, sia dal punto di vista legato allo svago. Ho trovato buona l'organizzazione delle giornate della Scuola. Dal punto di vista culturale, mi sono sentita immersa grazie alle attività proposte. Nonostante sia stato il mio primo stage linguistico in Asia, l'ho trovato molto ben pianificato. *Lis Antuori, 5^a LLE*

Il viaggio a Pechino è una di quelle esperienze che accadono una volta nella vita. Visitare la Cina è stato come realizzare un sogno! Pechino riesce a sorprenderti, dai suoi luoghi tradizionali ai grattacieli altissimi nella zona moderna della città. Il programma era ben strutturato ed ha permesso a ognuno di noi di vedere qualcosa di tutto. Il cibo... cosa ne parlo a fare? A me e a Matilde è piaciuto tutto. Personalmente la notte

ancora sogno di mangiare di nuovo i ravioli! Grazie all'Istituto perché ci ha permesso di vivere un'esperienza simile che sicuramente rimarrà nei nostri cuori per tutta la vita, e che faremo tante altre volte ancora. Grazie!

Elisa e Matilde 4^a LLE



Il mondo di Gu-Gu: la preistoria va in scena

Scuola Infanzia e Primaria S. Giuseppe del Caburlotto

Quest'anno la scuola si è trasformata in un viaggio a ritroso nel tempo, fino all'età della pietra, grazie allo spettacolo *Il mondo di Gu-Gu*.

Il progetto è nato dalla maestra Laura, che con le sue lezioni sulla preistoria ha acceso la curiosità dei bambini. Da lì è scattata l'intuizione di maestra Valeria: portare tutto sul palco con la 2ª sezione dell'Infanzia, per raccontare la preistoria con gli occhi dei più piccoli. Costumi leopardati, parrucche arruffate, ciondoli con ossi e tanto entusiasmo hanno dato vita al *mondo di Gu-Gu*, tra caccia, disegni sulle rocce e balli intorno al fuoco. La sorpresa più bella è arrivata quando anche i bambini di 3ª Primaria, guidati da maestra Cinzia, si sono uniti al progetto. Il loro studio più approfondito del periodo storico ha arricchito lo spettacolo, creando una collaborazione meravigliosa tra grandi e piccoli. Un pomeriggio di emozioni, risate e applausi che ha dimostrato quanto i progetti condivisi possano far crescere insieme



tutta la scuola. Dopo lo spettacolo, i bambini sono diventati piccole guide e hanno accompagnato i Genitori a visitare la mostra sulla preistoria, spiegando con orgoglio i lavori e le loro scoperte. Grazie a tutti – maestri, suore, bambini e famiglie – per aver reso possibile questa esperienza indimenticabile.

Maestra Valeria

Mamme, tutte a scuola!

Giovedì 7 maggio, il giorno delle **Coccinelle** mezzane e delle loro mamme (più un papà!). Le mamme li hanno raggiunti nella classe per un tempo di condivisione, di creatività, di balli, poesia e ... commozione.

Le mamme hanno il cuore forte e debole allo stesso tempo ... e questi bambini con la Maestra Valeria e Sr Glyzelle sanno toccare la parte più tenera dei nostri piccoli terremoti che ci commuove.

Al collo portavano una collana speciale con un grande cuore con l'impronta della loro piccola mano.

Ci hanno deliziato con una bellissima coreografia guidata da Sr Glyzelle: proprio bravi, a tempo di musica seguendo tutti i passi! E proprio di *impronte* parlava la splendida poesia che hanno recitato stringendo il ciondolo davanti alle mamme con gli occhi lucidi... la Maestra lo aveva previsto e aveva preparato un fazzolettino su ogni banco!

È seguito il momento di creare insieme! I piccoli avevano già realizzato con la

Maestra un bellissimo ritratto a grandezza quasi naturale (!) della loro mamma... si trattava di decorare tutti insieme la cornice! Colla, paillettes, cuoricini, farfalline e, naturalmente, tantissime coccinelle di tutti i tipi e misure!

Il gran finale: la Maestra Valeria aveva chiesto ad ogni bambino una frase de esprime la sua Mamma!

"Mamma sei bella perché ti siedi per terra e giochi con me. Mamma sei gentile perché pensi per me e per papà. Mamma sei brava quando mi fai passare la rabbia. Mamma sei un'ottima cuoca quando cucini la pasta in bianco. Mamma sei attenta ad osservare la natura con me. Mamma sei bellissima quando mi porti a giocare. Mamma sei speciale quando la sera mi leggi il libro a letto" ... e molto altro!

Una magia: scoprire come i nostri figli ci vedono davvero, le cose piccole che crediamo di fare ogni giorno ai loro occhi sono così grandi.

Care mamme, quando ci viene il dubbio di non fare abbastanza, ricordiamoci che per i nostri bambini siamo Wonder Woman, ai loro occhi siamo formidabili e forse questa è proprio la realtà: cominciamo anche noi a vederci con gli occhi dei nostri piccoli per i quali siamo il mondo! Tanti auguri Mamme!!!

*Valeria, mamma di Enea
2ª sez. Sc. Infanzia*



Prof. don Antonio Forgione

Antonio prof. Forgione, ordinato Sacerdote nel 2004, è stato insegnante di religione nell'Istituto scolastico paritario S. Giuseppe del Caburlotto dal 1987 al 2008. È tornato, già in pensione, per incontrare gli Alunni personalmente, un giorno a settimana. Egli stesso era stupito che i ragazzini, anche di 1^a media, gli parlassero per un'ora e uscissero dall'incontro con un sorriso luminoso e nuovo. Era sempre disponibile con la Comunità di Sorelle per la S. Messa di ex alunni, matrimoni, anniversari, battesimi. Una presenza rassicurante, sorridente, accogliente, buona, non giudicante. Il tema consueto di cui parlava era l'amore a Dio e ai fratelli. Risultava non ripetitivo perché espresso con testimonianze di vita, belle, imitabili!

Poi è venuta la malattia accolta con naturalezza. Dura, invasiva, dolorosa, con frequenti ricoveri, eppure sorrideva, raccontava l'amore contagioso che irradiava ai pazienti. In pronto soccorso una Signora, dopo aver bestemmiato, inveito, urlato tutto il dolore che portava dentro, quando si fu calmata si sentì dire da don Antonio che si trovava nel letto vicino: *Signora, desidera un po' d'acqua? Ho una bottiglietta nuova.* Lei bevve e poi disse: *Ma Lei chi è?* Lui raccontando sorrideva.

L'annuncio della Sua partenza per il Paradiso ha fatto giungere messaggi che desideriamo condividere.

Sr Paola B. comunità religiosa e scolastica dell'Ist. S. Giuseppe, Roma

Grazie di cuore per la condivisione. Assicuro una preghiera riconoscente per il prof. Forgione. È stato un punto di riferimento forte e importante per la nostra comunità. Ha saputo con umiltà e discrezione trasmettere pace, saggezza, sicurezza dando una parola sempre umana e spirituale. La sua semplicità era disarmante e dava nuova energia di fraternità. Il Signore l'ha certamente avvolto nel suo amore. Ora interceda per la nostra scuola che ha servito con dedizione e amore.

sr Francesca Lorenzet fsgc

Caro Don Antonio, con profonda tristezza apprendo della tua scomparsa. Hai saputo vivere il tuo servizio di insegnante di religione con dedizione, sensibilità e autentica attenzione verso gli studenti e i colleghi, lasciando in tutti noi un ricordo prezioso. La tua umanità, la tua fede e il tuo esempio, guidato da Chiara Lubich, resteranno vivi nella memoria della nostra comunità scolastica. Ci stringiamo con affetto alla tua famiglia e ai tuoi

confratelli nel ricordo della persona speciale che sei stato. Riposa in pace.

prof. Armando Barbati

Ricordo con affetto il professor Antonio Forgione, mio docente di religione alle scuole medie presso l'Istituto San Giuseppe. Con la sua pacatezza e dolcezza nel parlare riusciva ad affrontare temi importanti per noi adolescenti degli anni '90, lasciando sempre spazio al dialogo e alla riflessione. Ho avuto poi il piacere di rincontrarlo come Don Antonio, presenza attenta, discreta e sempre disponibile all'ascolto degli studenti del nostro Istituto, dove oggi insegno al Liceo. I ragazzi si confidavano volentieri con lui che con semplicità, sensibilità e parole di conforto sapeva accoglierli, custodendone gioie e fragilità.

Sara prof. Caldarola

Caro Antonio, sei stato un collega sempre attento nei confronti degli alunni e nei riguardi di tutti noi. Hai sempre avuto uno stile delicato e di grande garbo e le tue parole e la tua calma rassicuravano tutti. Sei stato una figura storica per il nostro Istituto e ho ricordi delle tue passeggiate con i ragazzi nei corridoi. La tua presenza garantiva un punto fermo per i ragazzi pronti ad essere ascoltati e soprattutto compresi. Sono certo che il tuo cammino di fede continuerà ai piani Alti e che la terra ti sia lieve. Un abbraccio grande caro Antonio uno di Noi!

Carlo prof. Volponi

Con profonda tristezza apprendiamo della dipartita di Don Forgione (per noi sempre il PROF.!) La ringraziamo per la comunicazione, anche se dolorosa, che ci permette di condividere fino all'ultimo la Vita di un Uomo di Dio, che con il suo fare pacato e gentile, quasi disincantato, aveva invece sempre uno sguardo attento e prodigo per tutti noi. Unenodici a tutte voi nella la preghiera vi abbracciamo con affetto non potendo partecipare alle esequie. Sentite condoglianze a tutto l'Istituto, a tutti i Professori e Alunni che lo hanno conosciuto e apprezzato, e a tutti i suoi Confratelli che lo hanno accolto fino alla fine. Che il Signore lo accolga a braccia aperte! Con affetto

Donatella e Pino Geremia

Sono rimasta molto colpita dalla mail in cui ci ha annunciato la morte di Antonio, don Antonio. È stata nel tempo una presenza discreta e mai invadente, il suo sguardo e il suo sorriso dimostravano tanta tenerezza,



era una presenza confortante, dolce e amoro-
revole. Mi ricordo la sorpresa che mi fece al
matrimonio. Mi hanno raccontato la pacatezza
che ha avuto nel chiedere a don Enzo, il
cugino di Giambattista, anche lui deceduto di
recente per un tumore, se poteva affiancarlo
nella celebrazione. L'ho ringraziato tanto per
questo dono generoso e lo ringrazio ancora
per il senso di umiltà e di accoglienza che mi
ha trasmesso negli anni che ci siamo conosciuti,
prima come alunna, poi come collega e poi
come amica. Lo ricordo con affetto.

Tiziana prof. Confaloni

La notizia mi rattrista ma allo stesso tempo
mi conforta il pensiero che Don Antonio
abbia finalmente raggiunto con serenità la
pace assoluta e l'eterno riposo, abbracciato
da Dio Padre. Il ricordo del suo sorriso serafico
mi accompagnerà nei giorni a venire, un'altra
persona che ha caratterizzato i bei tempi
quando arrivai al San Giuseppe così spaurita e
bisognosa di sostegno e comprensione.

Michela prof. Marconi

Mi commuove pensare che don Antonio
sia tornato al Padre proprio nella Vigilia
di Pentecoste. Poche solennità erano così
affini a una persona come Lui, per quanto mi
è stato regalato di conoscerlo! Sicuramente
abbiamo un amico in Cielo che prega per noi.

Giovanni prof. Intino

Quanto mi dispiace! È un altro pezzo di
vita che ci lascia qui. Antonio è sempre
stato un grande riferimento per tutti noi: ricordo
la sua pacatezza durante gli scrutini: due
parole appena sussurrate e smontava le
nostre mezze ore di discussioni accesi-
sime! Mi sono anche confessata con lui: persona
attenta ed accogliente!

Paola prof. Cillis

Ho avuto modo di incontrare don Forgione
quando i ragazzi desideravano parlare con Lui.
Le mie condoglianze a tutte le
persone care a Lui vicine.

Verso la conclusione dell'anno scolastico

EVVIVA LE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE

Quest'anno abbiamo festeggiato in maniera diversa l'anniversario di fondazione delle nostre care suore; infatti oltre a festeggiare, abbiamo letteralmente celebrato questo giorno da noi tutti tanto sentito. Il 30 Aprile, bambini e bambine dell'infanzia e della scuola primaria con la comunità educante hanno animato la santa messa presieduta da don Fabio, per ringraziare il Signore di questo dono prezioso e unico per tutti noi e per la Chiesa di Venezia. I bambini hanno cantato, i ragazzi e ragazze di 5^a hanno suonato il flauto e qualcuno ha prestato servizio facendo il chierichetto: tutti emozionati, anche i genitori e i nonni che sono riusciti a partecipare. Sull'altare erano state poste tre piante, tutte colorate, preparate e curate dall'infanzia, su ciascuna era riportata una frase del beato Padre Luigi, per dire quanto sono ancora attuali le sue parole e la sua missione. I bambini della scuola primaria invece hanno scritto una lettera/cartellone, dove ogni classe ha scritto la propria parte per ringraziare le suore e dire quanto sono importanti per noi. Era la prima volta, dopo la chiusura del Covid, che celebravamo una messa insieme ed è stato ... nuovo, bello e partecipato come momento. Continuiamo ora nella vita di tutti i giorni a ringraziare il Signore per il servizio delle nostre suore, le Figlie di San Giuseppe, ascoltando e facendo tesoro dei loro insegnamenti. Evviva le suore!!!

maestra Stefania

Questa la lettera/cartellone scritta e consegnata:

Care suore

oggi è un giorno speciale e vogliamo dirvi grazie. Grazie perché ci aiutate quando siamo in difficoltà e ci ricordate che per comportarsi bene serve il cuore. Tanti auguri per la festa delle Figlie di San Giuseppe, la **cl. 1^a**

Grazie perché ci accogliete ogni giorno in questa scuola bella e pulita. Grazie perché ci aiutate quando stiamo male e ci date il vostro magico tè! Grazie perché ogni volta che abbiamo bisogno voi ci siete. Grazie per il bene che ci volete, anche noi ve ne vogliamo tanto! Gli alunni e le alunne della cl. 2^a

Care suore, siete nel nostro cuore per l'amore che ci trasmettete ogni giorno. Vi ringraziamo per la premura che avete ogni giorno per noi: grazie per accoglierci in questa splendida scuola, la **cl. 3^a**

Grazie alle nostre suore perché... Quando qualcuno ha mal di pancia ci date il tè che ci guarisce subito: è come un miracolo!

... ci volete bene e ci trattate come figli e figlie

... perché ci accompagnate nel nostro cammino di crescita; la cosa più bella è tenere aperta questa scuola.

... per la fede, perché ci insegnate a ringraziare;

... i vostri gesti scaldano il cuore.

... per il cibo che ci date e perché ci sostenete sempre.

Siete come le mani di Dio e la pace nei cuori.

Grazie per i vostri sorrisi perché quando non ci comportiamo bene ci correggete e non vi arrabbiate! cl. 4^a

A voi, care suore, che in questi cinque anni ci avete accompagnato con pazienza e cura, va il nostro grazie più sincero. Il carisma di P. Luigi, che anima il vostro servizio quotidiano, è stato per noi una presenza costante: un modo di educare che unisce fermezza e dolcezza, fede e concretezza, parola e testimonianza. In questi anni abbiamo imparato non solo nozioni, ma soprattutto gesti di attenzione, rispetto, ascolto e responsabilità. Porteremo con noi il vostro esempio e la vostra dedizione. Con gratitudine profonda. **cl. 5^a**

VI VOGLIAMO BENE!!!"

SCUOLA DELL'INFANZIA

A maggio la scuola L. Caburlotto di Mestre ha ospitato il **progetto Kamishibai**. Il tema centrale è l'amore per la natura e il rispetto per ogni diversità. I bambini hanno seguito con entusiasmo la storia del piccolo fiore che insegna ad accogliere chi è diverso per cultura, lingua e colore della pelle. Anche con la guida di Suor Maria Grazia Neglia e dai suoi disegni bellissimi. Una lezione semplice e profonda la bellezza si riconosce anche senza parole

Maestra Roberta



Il **kamishibai** (che in giapponese significa "teatro di carta") è un antico metodo di narrazione originario del Giappone. Consiste in un piccolo teatrino portatile in legno o cartone (chiamato butai) e in una serie di tavole illustrate con il disegno rivolto al pubblico e il testo sul retro per il narratore.



Educare alla legalità e alla responsabilità... non è mai troppo presto

Nella nostra Scuola Primaria si è svolta la prima tranché di una serie di incontri riguardanti le tematiche del bullismo e cyberbullismo e le sfumature relazionali, personali e interpersonali, coinvolte.

Il primo nucleo tematico è stato tenuto dai Carabinieri di Venezia, in tre interventi distinti: 1° intervento, per le classi 1ª, 2ª e 3ª Primaria, incentrato su

app, giochi in app, che richiedono controllo da parte dei genitori; 2° intervento rivolto alle classi 4ª e 5ª si è incentrato più espressamente bullismo, cyberbullismo, chat di gruppo, *challenge*, pericoli del web e responsabilità; il 3° intervento in un altro giorno è stato condotto per i genitori come feedback di quanto emerso dalle classi, rinforzato da delucidazioni circa

l'uso corretto dei *device* e i controlli parentali necessari. Una serie di incontri non del tutto usuali per la scuola Primaria, anche a detta degli stessi rappresentanti dell'Arma, abituati a ordini di Scuola Superiore e che hanno trovato una platea di bambini che agisce nel web con molta più disinvoltura di quanto si fossero aspettati. Un elemento, questo, di riflessione per l'intera comuni-



I carabinieri accolti dai bambini con l'inno dell'Arma "Virgo Fidelis"



tà educante: queste tematiche vanno affrontate molto prima dell'età adolescenziale, perché già in età infantile i bambini spesso sanno usare *device* e *web* meglio dei propri genitori, senza però percepirne il reale pericolo nascosto. Sentir parlare dei pericoli del *web* dai Carabinieri, impegnati giornalmente su questo fronte, ha sicuramente raggiunto i bambini con autorevolezza, suscitando tantissime domande, riflessioni... e anche ammirazione per il lavoro svolto. Il confronto dei Militari con i genitori intervenuti, poi, è risultato centrato, utile e, per certi versi, destabi-

lizzante. E, proprio per questo, ancora più formativo.

Appuntamento, ora, a metà maggio, con il secondo nucleo tematico, con la stessa modalità, bambini prima e genitori poi. Gli incontri saranno tenuti da una psicologa e relativi ai risvolti psico-emotivi, visibili e non, generati dalle problematiche che possono insorgere nel rapporto con tecnologia e social.

Lo scopo? per bambini, e genitori, sempre più responsabili e consapevoli.

Francesca Mastracchio,
maestra

NOTA- La Scuola Primaria dell'Istituto San Giuseppe di Venezia offrirà il p.v. 6 giugno uno spettacolo di fine anno scolastico che metterà in scena **Romeo and Juliet**, (in lingua inglese), adattamento della celebre tragedia, presso il Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni. Ne daremo conto nel prossimo giornalino.



Prof. don Antonio Forgione

Antonio, ti ricordo come un collega sempre disponibile al dialogo e all'ascolto, una persona pacata, equilibrata e capace di accogliere ogni situazione con grande umanità. Non ti ho mai sentito pronunciare una parola di giudizio o di condanna nei confronti dei nostri ragazzi; al contrario, eri sempre dalla loro parte, pronto a comprenderli e a sostenerli anche nei momenti più difficili.

Avevi il raro dono di creare ponti di dialogo, fiducia e speranza con i nostri alunni, soprattutto con quelli più fragili, che spesso non hanno bisogno di grandi discorsi, ma semplicemente di qualcuno che sappia ascoltarli davvero. In questo eri un maestro autentico: sapevi cogliere ciò che si nascondeva dietro i loro silenzi, le loro inquietudini e le loro fragilità, offrendo sempre una parola giusta, un incoraggiamento sincero, una presenza discreta ma significativa.

Con il sacerdozio hai arricchito ulteriormente questa tua naturale vocazione all'ascolto attento, prudente e genuino. Alla sensibilità

dell'educatore hai unito la profondità del pastore, capace di accompagnare le persone con rispetto, fede e speranza. La tua missione sacerdotale non ha fatto altro che rendere ancora più luminosa quella capacità di accoglienza che già ti distingueva come collega e come uomo.

Chi ha avuto la fortuna di lavorare accanto a te conserva il ricordo di una persona che sapeva costruire relazioni autentiche, seminare fiducia e trasmettere serenità. La tua presenza è stata un dono per i ragazzi, per la scuola e per tutti noi che abbiamo condiviso con te un tratto di cammino.

Ciao Claudio Croce



Il Pellegrinaggio diocesano dei ragazzi ad Assisi 2026, organizzato dal Patriarcato di Venezia per preadolescenti (11-14 anni), si è svolto dal **17 al 19 aprile 2026**. L'evento ha visto la partecipazione del Patriarca Francesco Moraglia e di circa 1.800 ragazzi provenienti dalle parrocchie veneziane, accompagnati da educatori, catechisti e sacerdoti. Il pellegrinaggio, inteso come esperienza di fede e festa, ha incluso momenti di preghiera, celebrazioni eucaristiche e incontri col Patriarca. I luoghi di preghiera formazione sono stati quelli di San Francesco e di Santa Chiara in questo speciale anno giubilare, significativa inoltre la sosta presso l'urna di S. Carlo Acutis. Hanno partecipato, come catechiste con propri gruppi sr Maria Grazia Danieli da Venezia e sr Simona Ida da Mestre.

L'evento si inserisce nelle iniziative del triennio 2024-2026, che portano i ragazzi a scoprire la spiritualità francescana.

A San Ruffino i ragazzi con gli accompagnatori hanno rinnovato le Promesse battesimali e la domenica hanno tutti partecipato alla S. Messa presieduta dal Patriarca Francesco Moraglia sul piazzale di San Francesco e rientro.

Sr Simona e sr Maria Grazia D.



Voci dall'ARCOBALENO – Porcia – Pn



Da gennaio 2025 Suor Leah Salaga e, da marzo dello stesso anno, Suor Sharon Sebastian sono entrate a far parte della realtà de L'Arcobaleno. Il loro arrivo è avvenuto in punta di piedi, con discrezione e rispetto, attraverso un inserimento prudente ed equilibrato, necessario per comprendere una realtà complessa come la nostra. Fin dai primi mesi, tuttavia, la loro presenza si è rivelata preziosa: **uno sguardo attento, radicato nella fede e capace di leggere con sensibilità il cuore delle persone, rendendole testimoni autentiche dei valori di umanità, accoglienza e integrazione che caratterizzano il nostro servizio.**

Entrambe provengono dalle Filippine, un paese forte e segnato da frequenti emergenze naturali – tifoni, terremoti e tsunami – che abitano le persone, fin da giovani, ad affrontare le difficoltà sviluppando resilienza e spirito di adattamento. A questo si unisce un contesto sociale spesso impegnativo, fatto di famiglie numerose e di condizioni

di vita che richiedono collaborazione e solidarietà reciproca. Da queste radici nasce una naturale predisposizione all'aiuto, alla condivisione e alla cura dell'altro.

Francesca Crepaldi

Essere casa insieme

Come il Beato Luigi Caburlotto raccomandava alle sue figlie: *«Le vostre azioni devono essere ordinarie agli occhi delle creature, ma straordinarie per il cielo in virtù dell'amore»*. Questa frase accompagna ogni giorno il nostro cammino. Come Suore cerchiamo, prima di tutto, di essere fedeli all'obbedienza che ci è stata affidata, vivendo il nostro servizio con responsabilità, attenzione e semplicità. Ma soprattutto desideriamo compiere questa obbedienza con amore, trasformando ogni gesto quotidiano in un'offerta. È un amore che si manifesta nel modo semplice con cui ogni giorno stiamo accanto ai bambini che ci sono affidati.

Con il tempo abbiamo compreso che qui non si tratta soltanto di educare o di costruire il futuro dei bambini. Prima di tutto

si tratta di far sentire loro che siamo con loro, che camminiamo accanto a loro come compagni di strada. Significa creare fiducia e apertura di cuore, essere pronti ad ascoltare la storia di ogni bambino senza giudicare, valorizzando la presenza di ciascuno perché possa sentirsi parte di una famiglia insieme a noi. E amarli tutti allo stesso modo, senza preferenze.

Il Beato Luigi ci ricorda anche: *«Se educate una ragazza, salverete un'intera famiglia»*. Per questo sappiamo che educare significa anche incoraggiare e accompagnare i bambini a coltivare la fede fin da piccoli, con grande rispetto verso chi proviene da famiglie di altre tradizioni religiose. È importante aiutarli a scoprire la bellezza della preghiera, affinché un giorno possano aprire il cuore alla presenza di Dio nella loro vita e crescere con la certezza di essere profondamente amati. Non è un compito facile, perché anche la realtà che viviamo non è sempre semplice. Educare richiede pazienza, perseveranza e molto più dell'amore: richiede camminare insieme. Per questo il lavoro di squadra è fondamentale. Ed è proprio questo che vediamo ogni giorno in questa Casa: negli amministratori, negli educatori, nelle Suore, negli assistenti e, in modo speciale, nei nostri volontari, sempre pronti a donare tempo e cuore per il bene dei nostri bambini.

A tutti loro va il nostro grazie sincero.

Sr Leah Salaga